

Spettabile

DIREZIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - ESPROPRI - GRANDI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DEL COMUNE DI PISA

Vicolo del Moro 2, 56125 Pisa

comune.pisa@postacert.toscana.it

Oggetto: OSSERVAZIONE AL PIANO DI RECUPERO CASERMA ARTALE

I sottoscritti e le sottoscritte:

- Francesco Auletta, nato a Catania il 19.04.1975 e residente a Roma in Via Feronia 146, tel. 339 8030898, email f.auletta@comune.pisa.it, in qualità di Consigliere comunale per il gruppo Diritti in comune: Una città in comune - Unione Popolare
- Teresa Arrighetti: nata a Pisa il 6.7.1959 e residente a Pisa in via Roma 21, tel. 328 1522125, email teresa.arrighetti@gmail.com, in qualità di uditrice in Prima Commissione Consiliare Permanente per il gruppo Diritti in comune: Una città in comune - Unione popolare
- Tiziana Nadalutti, nata a Udine il 25.06.1971 e residente a Pisa, via di Gello 73, tel. 328 2288860, email tiziana.nadalutti@tiscali.it, in qualità di cittadina e attivista di Una città in comune
- Teresa Catinella, nata a Pisa il 20.07.1995 e residente a Pisa in via di Gello 106, tel. 345 4573634, email teresa.catinella95@gmail.com, in qualità di cittadina e attivista di Una città in comune
- Leila Lisa D'Angelo, nata a Rionero in Vulture (PZ) il 31.05.1959 e residente a Pisa, via G. Paolo Gamerra 4, tel. 050 3148326, email leiladangelo@gmail.com, in qualità di cittadina e attivista di Una città in comune
- Fausto Pascali, nato a Roma il 5.08.1978, e residente a Pisa in via del Lavatoio n. 14, tel. 339 4729143, email califaust@gmail.com, in qualità di cittadino e attivista di Una città in comune
- Moreno Pierobon, nato a Belluno l'8.9.1995, e residente a Ponte nelle Alpi, via Reveane 27/B, tel. 340 9916698, email morenopierobon95@gmail.com, in qualità di cittadino e attivista di Una città in comune

VISTI:

- l'Atto di Indirizzo del Consiglio comunale a seguito dell'approvazione dell'Accordo sostitutivo dell'Accordo di Programma sottoscritto il 13 luglio 2007, (approvato con DCC n. 38 del 10/10/2017) per la predisposizione ed approvazione del Piano di Recupero delle caserme "Artale" e "Curtatone e Montanara";
- l'ipotesi progettuale del Piano di Recupero del complesso denominato Ex Caserma Artale ubicato in Pisa, Via Derna 2 - Via Roma 47 e costituito dagli immobili identificati nell'ambito n. 30 del Regolamento Urbanistico vigente;
- la restante documentazione a corredo dell'ipotesi progettuale;

- la Delibera di Giunta del Comune di Pisa n. 158 del 22/06/2023;
- gli esiti del percorso partecipativo Degentrify Pisa, mirato a valutare i possibili usi del complesso e a progettare di conseguenza gli spazi

Intendono sottoporre la seguente

OSSERVAZIONE AL PIANO DI RECUPERO DELLA EX-CASERMA ARTALE

Introduzione

Il Regolamento Urbanistico e l'Atto di Indirizzo del Consiglio Comunale

Il Regolamento Urbanistico ha previsto per l'area "Ambito 30 – Caserma Artale" – un Piano di Recupero con obiettivi di riqualificazione e funzioni urbane e spazi pubblici o di uso pubblico.

L'Atto di Indirizzo del Consiglio Comunale che riguarda la predisposizione e l'approvazione del Piano di Recupero delle ex-caserme "Artale" e "Curtatone e Montara", nella parte riguardante gli obiettivi esplicita che l'obiettivo "principale è quello di creare uno spazio urbano "permeabile" di alto livello qualitativo.

Uno spazio di rappresentanza ed anticipatrice della successiva Piazza dei Miracoli, ma anche di "uso quotidiano" ed a misura d'uomo.

Il grande cortile dovrà essere destinato totalmente o in massima parte a spazio/piazza pubblica sulla quale, data la vocazione dell'area, si dovranno affacciare molteplici funzioni a servizio del quartiere e di attrazione turistica affinché diventi il fulcro del quartiere e luogo di aggregazione della vita quotidiana ma anche luogo di accoglienza del turista.

Al fine di creare uno spazio che funzioni da connettivo del tessuto sociale e che allo stesso tempo non attragga fenomeni di degrado o di esclusività, si ritiene necessario e opportuno inserire nella nuova area utilizzazioni che attirino diverse tipologie di fruitori, in modo da presidiare l'area durante tutto l'arco della giornata".

Rispetto alle funzioni, inoltre, l'Atto di indirizzo indica che quelle "prevalenti dovranno essere quelle indicate dal Piano Strutturale, quali residenziali ordinarie e specialistiche (studenti) e ricettive-turistiche, preferendo quelle indicate come "privilegiate" nell'accordo di programma approvato dal Consiglio Comunale Deliberazione n. 38 del 10/10/2017, ovvero "Housing sociale" e "Residenza collettiva".

Sempre l' Atto di indirizzo nel paragrafo "Funzioni" specifica che:

"Dette funzioni dovranno essere affiancate ed integrate in piccola parte da destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze e necessarie ad offrire un adeguato range di servizi di quartiere (commercio di vicinato, piccoli esercizi di somministrazione, artigianato di servizio alla persona, studi professionali, servizi di interesse pubblico, ed in generale tutte le destinazioni ammesse nel centro storico)."

Nel paragrafo conclusivo dell'Atto di indirizzo, dal titolo "INDICAZIONI PROGETTUALI DI MASSIMA", si danno infine le seguenti disposizioni:

"Il fulcro del progetto dovrà essere la piazza ed i temi principali da affrontare saranno:

- *il rapporto/confronto tra lo spazio pubblico e l'edificio dell'ex dormitorio che con la sua architettura, seppure semplice ma di dimensioni considerevoli, farà da quinta naturale alla nuova piazza;*
- *l'accesso alla piazza da più punti, tali da rendere più permeabile possibile il nuovo spazio alla città, senza tuttavia alterare la percezione della conformazione dell'attuale isolato ormai consolidato nel tessuto urbano;*
- *il recupero delle eventuali volumetrie demolite dovrà avvenire, coerentemente con l'impianto urbano dell'isolato, lungo il perimetro dell'area di intervento;*
- *la superficie scoperta dovrà essere interamente pubblica;*
- *dovrà esserci una netta separazione tra le aree pedonali e la viabilità/parcheggi;*

- *gli spazi pubblici, sia parcheggi che aree pedonali, dovranno essere in parte a verde e alberate e comunque dovranno essere studiate forme di riduzione dell'effetto "isola di calore";*
- *dovrà essere privilegiato l'inserimento di funzioni accessorie alla residenza ai piani terra."*

Il Piano di recupero adottato con Delibera di Giunta del Comune di Pisa n. 158 del 22/06/2023

L'ipotesi progettuale presentata dalla proprietà "San Ranieri srl", pur riprendendo le funzioni previste dall'atto di indirizzo, le tradisce nella sostanza.

Questo è emerso chiaramente in occasione dell'unico momento di presentazione pubblica organizzato, e altrettanto chiaramente emerge dalla documentazione progettuale presentata ufficialmente al Comune. In particolare:

- si profila una sostanziale impermeabilità degli spazi interni alla ex-caserma dal momento che se ne prevede la chiusura nelle ore notturne;
- si profila nei fatti una privatizzazione degli spazi sia attraverso la chiusura predetta sia attraverso la creazione di residenze private che acquisiscono un peso notevole quanto alle dimensioni previste. Questo contrasta con l'obiettivo di evitare fenomeni di esclusività;
- si individuano funzioni residenziali che vanno ben oltre quanto previsto dall'atto di indirizzo, palesando un'intenzione speculativa che è interesse privato della proprietà e non si inquadra pienamente in quanto previsto dallo stesso. Peraltro, la pianificazione dei parcheggi è in relazione alle funzioni residenziali eccessive e toglie spazio alla piazza;
- riguardo in particolare ai parcheggi, come ormai chiaramente evidenziato da diversi studi e documenti ufficiali, essi costituiscono poli attrattori di traffico e in quanto tali sono in pieno contrasto con l'esigenza di ridurre gli effetti "isola di calore". Le politiche più recenti contro il global warming investono sulla tutela di suolo libero quando non anche sul recupero di aree impermeabilizzate a suolo libero. Nell'area in questione, inoltre, esistono studi recenti che dimostrano come l'Orto botanico soffra degli effetti del riscaldamento globale ad un punto tale che rischia di perdere il 60% delle specie. Non esiste nel progetto presentato alcuno spazio dedicato a forme di riduzione del global warming;
- si prevede un'area a verde molto povera, sostanzialmente esclusivamente a prato, mentre nell'Atto di indirizzo si parla esplicitamente anche di alberature. Anche in questo caso, si rileva l'importanza a vari livelli delle aree verdi per le diverse funzioni che esercitano sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista della salute, della tutela della biodiversità e del paesaggio, del contrasto al cambiamento climatico e anche della produzione di cibo. Se quanto si legge nell'Atto di indirizzo non è ancora sufficiente a rispondere a questi criteri multifunzionalità, è però sicuramente ascrivibile a questa visione più che alla creazione di una mera funzione decorativa; il recupero della caserma Artale può essere l'occasione per aprire un'esperienza pilota che può essere valida per tutta la città, tenendo anche conto che il contrasto al cambiamento climatico è esplicitamente citato e che attualmente la gravità raggiunta dal fenomeno di perdita di biodiversità è talmente elevata da rischiare un'accelerazione del global warming;
- la piazza di fatto perde la sua centralità per rimanere come spazio residuo di altre funzioni;
- riguardo alle funzioni, l'Atto di indirizzo dice che, nell'ambito di quelle che dovranno essere prevalenti (residenziali ordinarie e specialistiche (studenti) e ricettive-turistiche), devono essere preferite "Housing sociale" e "Residenza collettiva". La funzione sociale è quindi non solo evidente ma sottolineata e rafforzata. Il progetto presentato dalla proprietà elude questa dimensione sociale prevedendo hotel studentesco, albergo, residenze private, cioè in sostanza solo operazioni a scopo di profitto;
- la proposta di un nuovo fabbricato residenziale imponente per le altezze rispetto a quelle che attualmente insistono su via Derna modifica la vivibilità dei residenti su quella stessa via e cambia nella sostanza la configurazione complessiva dell'area.

A tutto questo si aggiunge il fatto che la fase di progettazione non è passata attraverso un attento e approfondito coinvolgimento della cittadinanza, e delle studentesse e degli studenti interessate e interessati al soddisfacimento di un fabbisogno abitativo che ha raggiunto livelli di criticità elevati.

L'operazione relativa alla creazione di un hotel studentesco non si inquadra nemmeno in un'ottica di sinergia tra la città e la l'Università di Pisa, che sarebbe importante sviluppare, proprio a partire dai fabbisogni di chi studia o intraprende i primi passi nelle carriere della ricerca e che oggi fatica a trovare alloggio. La creazione di spazi di servizio deve partire dai fabbisogni di chi vive nel quartiere: non solo questo non è stato fatto, ma si presenta un progetto che ha un impatto negativo sulla qualità della vita di chi è più prossimo alle strutture della ex-caserma. Dal punto di vista del turismo, è evidente che la proposta di un albergo e non di strutture a servizio dei turisti e della cittadinanza, emerge l'ottica del puro sfruttamento a fini di profitto.

Tenendo in considerazione le criticità sollevate, 'Una città in comune' ha attuato un proprio percorso partecipativo e riprogettato l'area. Da questo emerge la presente

OSSERVAZIONE

Assumere per il piano di recupero il progetto allegato, di seguito illustrato brevemente.

1. *Fabbricato camerate - Edificio A (UMI 1), aggiungere fra le destinazioni d'uso ammesse al piano terra la destinazione d'uso 'Direzionale e di Servizio' e realizzare:*

- nei due moduli con un solo piano fuori terra dei bagni pubblici aperti raggiungibili da chi transita non solo nell'area ma anche al suo esterno;
- al piano terra:
 - spazi per la cura dei bimbi e delle bimbe piccine: allattamento, pulizia...
 - spazi per il co-working, bar, piccolo commercio e artigianato alla persona;
 - spazi per associazioni divisi funzionalmente tra:
 - spazi per riunioni;
 - sportelli aperti al pubblico;
 - magazzini;
 - laboratori artistici e artigianato;
- ai piani superiori: residenze DSU per studenti/esse universitari/e o comunque a prezzi calmierati, con spazi condivisi comprese aule studio.

2. *Fabbricato Palazzina Ufficiali - Edificio B (UMI 2), aggiungere fra le destinazioni d'uso ammesse la destinazione d'uso 'Direzionale e di Servizio' e realizzare:*

- al piano terra:
 - una "Bottega della salute", con funzioni di presidio socio-sanitario;
 - un museo/area della memoria della Resistenza realizzato insieme alla Biblioteca Serantini, che ricordi e renda noto chi fosse Artale, quali scelte abbia fatto e perché;
 - una biblioteca e mediateca, gestita insieme alla Biblioteca Serantini;
 - una ludoteca;
 - uno spazio aggregativo per anziani e anziane e non solo
 - un bar;
- ai piani superiori: ostello e residenze per studenti/esse e/o giovani ricercatori/trici a prezzi calmierati.

3. *Fabbricato Teatro - Edificio C (UMI 3), aggiungere fra le destinazioni d'uso ammesse la destinazione d'uso 'Direzionale e di Servizio' e realizzare uno spazio di aggregazione multifunzionale e intergenerazionale che possa comprendere fra l'altro teatro, cinema, realizzazione di convegni, ginnastica collettiva che non necessita di particolare attrezzatura (es. yoga).*

4. *Fabbricati minori - Edifici D (UMI 4-5-7), aggiungere fra le destinazioni d'uso ammesse la destinazione d'uso 'Direzionale e di Servizio' e realizzare:*

- nel fabbricato situato in fregio alla via Nicola Pisano:
 - una palestra;
 - spazi aggregativi per giovani (es.: sale prova, ping-pong);
- nei fabbricati situati sull'incrocio tra via Derna e via Roma:
 - un fontanello (punto per prendere acqua minerale);
 - un'area di parcheggio per biciclette e monopattini;
- nei fabbricati lungo via Derna, situati tra il teatro e il fabbricato situato in fregio alla via Nicola

Pisano: parziale demolizione senza ricostruzione, conservando una porzione dietro il teatro da riservare a spazio espositivo (anche per dare spazio alle attività del Liceo Artistico Russoli).

5. Area centrale della ex-caserma (UMI 6), inserire come destinazione d'uso ammesse la destinazione d'uso 'Direzionale e di Servizio', e realizzare:

- parco pubblico urbano con prevalenza di sistemazione a verde e verde alberato, per la creazione di un giardino-orto con obiettivi multifunzionali, dalla produzione di cibo al sostegno e al miglioramento della biodiversità e del paesaggio, alla lotta al riscaldamento globale, alla socialità. Anche scopi ricreativi devono essere contemplati: inserendo ad esempio tavoli, panchine, scacchiere. Potrà quindi anche essere previsto un gazebo con tavoli. Saranno necessari anche punti di approvvigionamento idrico attraverso fontanelle. Per la gestione di quest'area si propone di dare origine ad un comitato autogestito che aprirà ad una collaborazione con l'orto botanico, in modo da ottimizzare la gestione e creare occasioni di crescita culturale aperte alla città per conoscere le piante e capire e sostenere la biodiversità;
- modificare il punto 7 dell'art. 9 delle NTA del Piano di recupero adottato affinché il parco centrale sia pubblico e non di uso pubblico, togliendo anche il riferimento al DM in quanto la UMI 06-Parchi urbani deve occupare l'intera area interna all'isolato, quindi come segue: "7. La UMI 06 concorre alla dotazione di standard urbanistici previsti dal DM 1444/1968 essendo riservata alla realizzazione di un'area a verde di uso pubblico (parco urbano) in misura non inferiore a quella stabilita dall'art. 3, comma 2, lettera "c" dello stesso DM."
- ampliare la UMI 6, da destinare esclusivamente a parco urbano pubblico, anche alle porzioni interne all'isolato che nel Piano di Recupero adottato sono destinate a viabilità e parcheggi, eliminando quindi da tutti gli elaborati la rappresentazione grafica e la disciplina (da viabilità e parcheggi a parco urbano pubblico) delle seguenti aree:
 - "3 - PARCHEGGIO PUBBLICO A RASO" (vedi elaborato PR.AR.02.01.R2 'Regime dei suoli'), parte della UMI 05 nell'elaborato PR.AR.02.03.R2;
 - "4 - PARCHEGGIO PUBBLICO A RASO" (vedi elaborato PR.AR.02.01.R2 'Regime dei suoli'), UMI 07 nell'elaborato PR.AR.02.03.R2;
 - viabilità e parcheggi adiacenti agli edifici sui fronti interni come indicati nell'elaborato del P. di R. adottato nelle UMI 2-3-4.

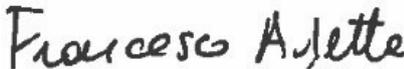
6. Eliminare qualsiasi previsione a parcheggio, sia multipiano sia a raso, perché attrattore di traffico. Si ricorda che le norme statali e regionali rendono possibile prevedere un'area di rigenerazione urbana priva di parcheggi per automobili ed interamente pedonale, soprattutto se l'intervento è collocato in zone A - centro storico e/o in aree di particolare valore. Si citano di seguito, a titolo di esempio, alcune delle suddette norme:

- Per i parking di relazione dell'uso commerciale: "Regolamento 9 aprile 2020, n. 23/R-Regolamento di attuazione della legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio)" che all'Art. 9 'Parcheggi per gli esercizi di vicinato (articolo 4, comma 2, lettera d), della l.r. 62/2018)' recita:
 1. Per gli esercizi di vicinato i parcheggi per la sosta di relazione sono dimensionati nella misura di 1 metro quadrato per ogni metro quadrato di superficie di vendita.
 2. Il comune disciplina le ipotesi e le modalità di riduzione o annullamento delle superfici destinate a sosta di relazione, nei seguenti casi:
 - a) ubicazione dell'esercizio in zone a traffico limitato o escluso;
 - b) prevalente carattere pedonale dell'utenza;
 - c) aree già edificate per le quali si ritiene opportuno evitare l'attrazione del traffico veicolare;
 - [...]
 - e) collocazione dell'esercizio commerciale in aree interessate da interventi di cui agli articoli 110 e 111 del Codice o da interventi di riuso o rigenerazione urbana previsti dai vigenti piani operativi;"
- Per le "Quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali nelle singole zone territoriali omogenee" il DM 1444/68, all'art. 4, recita:
 - "La quantità minima di spazi - definita al precedente articolo in via generale - è soggetta, per

le diverse zone territoriali omogenee, alle articolazioni e variazioni come appresso stabilite in rapporto alla diversità di situazioni obiettive.

1. - Zone A): l'Amministrazione comunale, qualora dimostri l'impossibilità - per mancata disponibilità di aree idonee, ovvero per ragioni di rispetto ambientale e di salvaguardia delle caratteristiche, della conformazione e delle funzioni della zona stessa - di raggiungere le quantità minime di cui al precedente articolo 3, deve precisare come siano altrimenti soddisfatti i fabbisogni dei relativi servizi ed attrezzature."

7. **Abbatere tutte le porzioni dei muri di cinta lungo il perimetro dell'isolato che non rivestono valore storico-architettonico e/o testimoniale affinché l'area interna destinata a verde pubblico (parco urbano) e gli spazi e servizi che vi affacciano siano sempre accessibili, nonché per garantire la completa permeabilità ed accessibilità dell'intero isolato di recupero h24;**
8. **Realizzare una comunità energetica che possa eventualmente servire anche il quartiere.**

Nome e cognome	Firma
Francesco Auletta	
Teresa Arrighetti	
Tiziana Nadalutti	
Teresa Catinella	<i>Teresa Catinella</i>
Leila Lisa d'Angelo	
Fausto Pascali	<i>Fausto Pascali</i>
Moreno Pierobon	

Consenso al trattamento dei dati personali per i dati opzionali

Informativa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), per il trattamento dei dati personali.

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei dati Personali (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016) d'ora in avanti GDPR, prevede la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale come diritto fondamentale. Con la presente informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del GDPR il Comune di Pisa, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, (in seguito "Titolare"), intende fornirle, in quanto "interessato" dal trattamento le seguenti informazioni:

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI. Il Titolare del trattamento è il Comune di Pisa, con sede in Via degli Uffizi n. 1, in persona del Sindaco in carica, email: info@comune.pisa.it; pec: comune.pisa@postacert.toscana.it, tel. 050 910111. Il Responsabile della protezione dei dati è l'avv.to Veronica Malfatti, Funzionario presso l'Ufficio del Segretario Generale del Comune di Pisa, con sede in Pisa, Via degli Uffizi, 1, tel: 050 910354, e-mail: privacy@comune.pisa.it oppure v.malfatti@comune.pisa.it; pec:

comune.pisa@postacert.toscana.it.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO Il Comune di Pisa, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità, prescritti dal GDPR, e delle disposizioni normative (comunitarie, statali e regionali) di settore, utilizzando sia mezzi cartacei che strumenti informatici procederà al trattamento - ovvero alla raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, estrazione, consultazione, utilizzo, comunicazione, raffronto, interconnessione e cancellazione - dei Suoi dati personali per le seguenti finalità: - svolgere le attività istituzionali e gestire i procedimenti di competenza. La liceità del trattamento si fonda sul perseguimento dell'interesse pubblico di cui è investito il Comune di Pisa, ex art. 6, lett. e) del Reg. UE 679/2016.

DESTINATARI O CATEGORIE DI DESTINATARI DEI DATI PERSONALI (chi può conoscere i Suoi dati personali) I dati trattati per le finalità di cui sopra sono accessibili ai dipendenti e collaboratori del Titolare, assegnati ai competenti uffici del Comune, che, nella loro qualità di soggetti espressamente designati al trattamento dei dati e/o amministratori di sistema e/o autorizzati al trattamento sono stati, a tal fine, adeguatamente istruiti dal Titolare. I dati personali possono altresì essere:

1. comunicati (cioè resi conoscibili a soggetti determinati, in qualunque forma, anche mediante la messa a disposizione, consultazione o mediante interconnessione) a: - altre Pubbliche Amministrazioni, qualora queste debbano trattare i medesimi per eventuali procedimenti di propria competenza istituzionale; - a quei soggetti pubblici ai quali la comunicazione è dovuta obbligatoriamente perché previsto da disposizioni comunitarie, norme di legge o regolamento - a soggetti privati alle condizioni e con le modalità previste dagli articoli da 22 a 25 della legge n. 241/1990 (accesso ai documenti). La gestione e la conservazione dei dati personali raccolti dal Comune di Pisa avviene su server ubicati all'interno dell'Ente e/o in cloud e/o su server esterni di fornitori dei servizi online che, ai soli fini della prestazione richiesta, potrebbero venire a conoscenza dei dati personali degli interessati e che saranno debitamente nominati come Responsabili esterni del trattamento a norma dell'art. 28 del GDPR. I dati raccolti non saranno oggetto di trasferimento in Paesi non appartenenti all'UE.

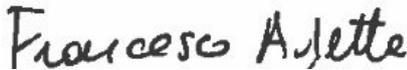
PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI (per quanto tempo vengono trattati i Suoi dati) Il periodo di conservazione dei dati è pari a quello necessario al perseguimento dei fini per cui essi sono stati raccolti, rispettando il principio di minimizzazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del GDPR nonché gli obblighi di legge cui è tenuto il Titolare. I dati raccolti saranno conservati solo per il tempo consentito dalla normativa vigente e dal Piano di conservazione e scarto della Soprintendenza regionale. Oltre tale termine i dati potranno essere conservati con accesso limitato ai soli fini della difesa in sede civile e penale per eventuali controversie con l'interessato.

DIRITTI DELL'INTERESSATO E MODALITÀ DI ESERCIZIO DEI DIRITTI L'interessato ha diritto di richiedere al Comune di Pisa, quale Titolare del trattamento, ai sensi degli artt.15, 16, 17, 18, 19 e 21 del GDPR: l'accesso ai propri dati personali ed a tutte le informazioni di cui all'art.15 del GDPR; la rettifica dei propri dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti; la cancellazione dei propri dati, fatta eccezione per quelli contenuti in atti che devono essere obbligatoriamente conservati dall'Amministrazione e salvo che sussista un motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento; la limitazione del trattamento nelle ipotesi di cui all'art.18 del GDPR. L'interessato ha altresì il diritto: di opporsi al trattamento dei propri dati personali, fermo quanto previsto con riguardo alla necessità ed obbligatorietà del trattamento ai fini dell'instaurazione del rapporto; di revocare il consenso eventualmente prestato per i trattamenti non obbligatori dei dati, senza con ciò pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca. L'interessato potrà esercitare tutti i diritti di cui sopra (anche utilizzando apposito modello per

l'esercizio dei diritti pubblicato alla pagina <https://www.comune.pisa.it/it/progettoscheda/25607/Protezione-dati.html>) inviando una e-mail al Responsabile della Protezione dei dati ai seguenti indirizzi e-mail: v.malfatti@comune.pisa.it e privacy@comune.pisa.it pec: comune.pisa@postacert.toscana.it.

MEZZI DI TUTELA L'interessato che ritiene che il trattamento dei dati operato dal Comune di Pisa abbia violato le disposizioni del Regolamento, può proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in base all'articolo 77 del GDPR. Ai sensi dell'art.144 del D. Lgs 196/2003, come modificato dal D. Lgs. 101/2018, chiunque può rivolgere all'autorità Garante una mera segnalazione.

I sottoscritti e le sottoscritte autorizzano al trattamento dei dati

Nome e cognome	Firma
Francesco Auletta	
Teresa Arrighetti	
Tiziana Nadalutti	
Teresa Catinella	<i>Teresa Catinella</i>
Leila Lisa d'Angelo	
Fausto Pascali	<i>Fausto Pascali</i>
Moreno Pierobon	

Pisa, 19 agosto 2023

Allegato 1 - Progetto Degentrify Pisa